

eleggere consiglieri provinciali, tutti i comuni che costituiscono il mandamento o, come dice più esattamente il mio amico Buttini, il collegio elettorale, siano convocati nello stesso giorno.

Nessuno si è mai sognato che le diverse sezioni che devono dare il voto per l'elezione dei deputati siano convocate in un giorno diverso. Questo non si fa mai per la nomina dei Consigli comunali. È soltanto nei Consigli provinciali che abbiamo questa infelicissima disposizione. E accade che la nomina di un consigliere provinciale può durare uno o due mesi. Ciò dà luogo a gravissimi inconvenienti. Il controllo dell'opinione pubblica ha pochissima efficacia, mentre possono avere molta influenza le gherminelle che si rendono possibili nelle diverse sezioni. Nel corso di due mesi si formano delle correnti diverse a favore di uno o dell'altro, e la prevalenza dell'uno o dell'altro molte volte dipende dal caso.

In generale, poi, nei mandamenti in cui l'elezione è tanto protratta, prevale la fiacchezza non potendo continuare un'azione vivace per un tempo lungo. Altre volte accade che riesce soverchia, eccessiva l'influenza di quei comuni che sono ultimi a votare, i quali finiscono a compiere da soli quasi la votazione di ballottaggio che, in un regolare ordinamento, dovrebbe spettare all'intero collegio.

Per evitare questi inconvenienti e dare maggiore autorità alla elezione dei consiglieri provinciali, ho proposto il mio emendamento, completato dall'emendamento dell'onorevole Buttini, che accetto.

Presidente. Infine l'onorevole Buttini non ha fatto un emendamento alla legge, ma un emendamento all'emendamento dell'onorevole Vacchelli. È un nuovo sistema!

L'onorevole Guglielmi è presente?

(Non è presente).

L'onorevole Barazzuoli?

(Non è presente).

L'onorevole Figlia?

Figlia. Rinunzio.

Presidente. Verremo dunque agli emendamenti. L'onorevole Vacchelli ha già svolto il suo.

L'onorevole Bonardi persiste nella sua proposta?

Bonardi. La ritiro.

Presidente. L'onorevole Brunialti ha facoltà di parlare.

(Non è presente).

L'onorevole Barazzuoli?

(Non è presente).

L'onorevole Quattrocchi ha facoltà di parlare.
Quattrocchi. Io ho proposto che, dopo le parole " primo presidente della Corte di appello, " si aggiungesse: " o del presidente del tribunale civile nelle provincie ove non risiede una Corte di appello, " poichè credo che non si verrà far galoppare il primo presidente della Corte di appello da una provincia all'altra, per mettersi d'accordo con i prefetti delle diverse provincie. Spero quindi che questa parte del mio emendamento possa essere accolta.

Nella seconda parte, il mio emendamento dice: " udito il parere della Giunta comunale. " Ora io sono indotto a fare questa proposta per una ragione di convenienza verso le rappresentanze comunali; e più per un riguardo alle consuetudini e alle ricorrenze locali, che sono meglio conosciute dalle rappresentanze locali.

Non credo di dovermi dilungare di più, e raccomando alla Commissione la mia proposta.
(Bravo!)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Paternostro.

Paternostro. Io domando semplicemente questo: che siano aggiunte all'articolo le parole: " fissa un giorno festivo per le elezioni. "

A prima giunta, può parere che io abbia torto, perchè può sembrare conveniente lasciare all'apprezzamento del presidente, e soprattutto dei prefetti, lo stabilire il giorno delle elezioni, secondo le consuetudini e gli usi locali nei diversi Comuni.

Tuttavia, questa considerazione non basta a persuadermi, perchè potrebbe accadere che si stabilisse un giorno non festivo per le elezioni in qualche Comune rurale; e a tutti è noto che, nei Comuni rurali, nei giorni non festivi, gli elettori vanno a lavorare, spesso in località distanti dal luogo dove avviene l'elezione, e sarebbero così nell'assoluta impossibilità di accorrere alle urne.

Mi si dirà che il prefetto ed il presidente della Corte d'appello stabiliranno, per le elezioni, giorni non festivi in quelle località. Ma di questo appunto, io non sono sicuro. È da sperarsi, se volete, che così avvenga; ma l'esperienza dimostra che in qualche luogo, quando si è indebitamente voluto esercitare influenza sulle elezioni amministrative dei piccoli Comuni, si è stabilito l'elezione in giorno in cui determinate categorie di elettori non potevano partecipare.

Lo stesso inconveniente può esservi anche nelle grandi città; perchè nei giorni non festivi pes-